

# RINASCERE ALLA VITA

## PREPARAZIONE AL BATTESIMO – 4

### In Cristo siamo sacerdoti, re e profeti

Una triplice consacrazione...

Inseriti in Cristo (che significa *l'unto*), diventiamo anche noi “unti”, “cristi”. È importante sottolineare il carattere della consacrazione. Nell’Antico Testamento sono i re, i sacerdoti e i profeti ad essere unti, consacrati. L’olio profumato, consacrato dal Vescovo nella messa crismale del giovedì santo, viene versato sul capo dell’eletto, perché venga interamente “investito” dalla potenza di Dio e diventare così Sua proprietà.

Nelle acque del Giordano è Gesù ad essere consacrato con l’unzione sacerdotale, profetica e regale. Inviato dal Padre egli dà a tutti noi il dono di partecipare alla triplice consacrazione proprio grazie al Battesimo.

Anche ai nostri giorni la Chiesa continua fedelmente e con autorevolezza il mandato affidatole da Gesù: “Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (*Matteo 28,19*). Tuttavia, quando si tratta di bambini, la Chiesa riconosce la responsabilità primaria dei genitori e richiede pubblicamente il loro consenso. *Volete dunque che Francesco riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato? Si, lo vogliamo.* Dopo questo assenso, il sacerdote battezza il bambino. *Francesco, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

(Lasciate che i bambini vengano a me, 86)



Cosa significa essere sacerdoti?

I cristiani con il battesimo diventano a pieno titolo membra del mistico Corpo di Cristo sacerdote e la loro vita diviene un culto a Dio. La vita umana è sacra, a lode e gloria del Signore.

Cosa significa essere re?

Il battezzato è re, cioè liberato dalla dipendenza dalle cose, per essere, come Cristo, Signore della sua vita e del creato. Vuol dire partecipare pienamente del Regno di Dio, regno di giustizia e di pace, il cui statuto è il preceppo dell’amore e in cui regnare significa servire.

Il celebrante compie un altro gesto pieno di significato: unge il bambino con il Crisma. È l’olio misto a balsamo profumato, anch’esso consacrato il Giovedì santo dal Vescovo. “Cristo” significa l’unto di Dio, il consacrato. I cristiani ricevono lo Spirito Santo come Gesù e con lui formano un popolo sacerdotale, regale e profetico. Con questa santa unzione il neo-battezzato diventa un altro “cristo”, consacrato per il Signore e fa parte a pieno titolo del popolo di Dio.

**Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, vi ha liberato dal peccato e vi ha fatto rinascere dall’acqua e dallo Spirito Santo, unendo vi al suo popolo; egli stesso vi consacra con il crisma della salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna. Amen.**

(Lasciate che i bambini vengano a me, 87)

## Cosa significa essere profeti?

Il battezzato è profeta, per poter leggere in ogni momento di vita la traccia del regno di Dio che viene e il disegno del Padre nella storia. Il profeta non è colui che prevede il futuro, ma colui che vede il presente con lo sguardo di Dio, annunciando al mondo la presenza del Signore con la sua stessa vita.

## Partecipi della resurrezione...

Inseriti nel Figlio partecipiamo pienamente della sua resurrezione. Per questo si fa indossare la veste bianca, che significa che il battezzato si è "rivestito di Cristo" (Gal 3,27): egli è già risorto con Cristo; inoltre si fa accendere un candela attingendo la luce al cero pasquale. Cristo illumina il neo-battezzato. In Lui i battezzati sono "la luce del mondo" (Mt 5,14). I genitori e i padrini sono i primi testimoni della crescita della fede del bambino. Sta a noi fare sì che quanto i figli ricevono in questo giorno sia ravvivato nella loro crescita con la testimonianza delle nostre scelte di vita.



*Ricevete la luce di Cristo. A voi, genitori, e a voi, padri e madri, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che i vostri bambini, illuminati da Cristo, vivano sempre come figli della luce; e perseverando nella fede, vadano incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.*

*Dal rito del Battesimo*



Una volta accesa la fiamma attinta dal cero il sacerdote compie un ultimo gesto significativo: il rito dell'effatà. Ricordando la guarigione miracolosa di un sordomuto, raccontataci dal vangelo, il celebrante ripete il gesto di Gesù toccando le orecchie e la bocca del neonato, perché si possano "aprire" (effatà significa "apriti") all'ascolto e alla proclamazione del vangelo con la parola e con la vita.

Per fare aprire al bambino il cammino del vangelo bisogna che noi genitori per primi ci incamminiamo in Cristo via verità e vita.

Con lui ora possiamo pregare il Padre, sentendoci con lui pienamente figli.